



**Intervento del Presidente della Fondazione COTEC (Italia),
Luigi Nicolais**

**IV Symposium COTEC Europa
Napoli, 27 giugno 2008**

**Signor Presidente della Repubblica Italiana
Signor Presidente della Repubblica Portoghese,
Sua Maestà Re di Spagna
Signori Ministri,
Signori Presidenti delle Fondazioni Cotec di Portogallo, Spagna ed Italia,
Autorità civili e religiose,
Signore e Signori,**

Grazie per aver scelto Napoli quale sede del IV Simposio COTEC, un appuntamento prestigioso e importante che ci incita a innovare attraverso la diffusione della conoscenza.

Napoli è, per storia, tradizione, cultura, vocazione, il luogo dove prima che altrove si sono potute sperimentare grandi e importanti innovazioni tecnologiche, scientifiche, organizzative, conservando al tempo stesso una specifica identità territoriale e caratteriale.

Ed oggi, in tempi di forte competizione globale ed omologazione delle economie, abbiamo urgenza di favorire il cambiamento senza perdere di vista la nostra identità.

Abbiamo cioè la necessità di sostenere e diffondere processi virtuosi di innovazione fondati sulla conoscenza, capaci di tutelare e valorizzare le vocazioni e le potenzialità dei territori e al tempo stesso in grado di competere e penetrare nel mercato mondiale.

Il IV Simposio COTEC Europa rappresenta, in continuità con i precedenti, la massima espressione della vocazione internazionale delle COTEC di Italia, Portogallo e Spagna.

La presenza dei Capi di Stato dei tre Paesi, nonché di una selezione delle migliori eccellenze nel campo delle Imprese e della Ricerca di Italia, Portogallo e Spagna costituisce un segno tangibile dell'importanza strategica rivestita dall'Innovazione come leva del cambiamento e dello sviluppo dei sistemi di produzione.

Nel contesto di un'economia globalizzata, l'Innovazione in ambito tecnologico ed organizzativo, intesa come realizzazione di una solida filiera del sapere funzionale al rafforzamento della sinergia con il tessuto imprenditoriale, rappresenta infatti la principale leva per l'incremento della competitività dei nostri Sistemi economici.

Il IV Simposio costituisce altresì per la Fondazione COTEC un deciso sprone a rilanciare il proprio mandato istituzionale già rafforzato dal recente successo della prima Giornata dell'innovazione istituita dal Governo Italiano che ha rappresentato un solenne momento di raccordo con tutti gli attori istituzionali e i partner imprenditoriali che investono in promozione dell'Innovazione, a livello Paese e nel contesto europeo.

Il ruolo della Fondazione COTEC assume infatti una duplice valenza.

In ambito nazionale, la Fondazione COTEC si propone di promuovere la cultura dell'Innovazione, agevolando il trasferimento di conoscenze e saperi tra le diverse componenti del sistema economico interno, favorendo una feconda osmosi tra il mondo della Ricerca, Imprese, Finanza e Istituzioni.

Muovendosi lungo il paradigma della piena valorizzazione della ricerca la Fondazione COTEC ha proiettato la sua organizzazione al raggiungimento di intese strategiche con i massimi livelli di organizzazione del sapere e della ricerca del paese, al fine di poter intessere relazioni istituzionali che vedano responsabilizzate progressivamente tutte le Università ed i Centri di Ricerca nel promuovere specifici programmi e iniziative di approfondimento tecnologico nell'ambito di settori alto potenziale innovativo, tra cui i settori delle biotecnologie, delle energie rinnovabili e dell'aerospazio, in collaborazione con realtà di punta del mondo delle Imprese.

Nel contesto europeo, la stretta cooperazione tra le COTEC di Italia, Portogallo e Spagna pone le basi per la formulazione di proposte di politiche per l'Innovazione comuni ai tre Paesi, caratterizzati da spiccate similitudini nella loro struttura produttiva e dalla medesima appartenenza all'area geografica del Mediterraneo.

In particolare diventa essenziale l'azione intrapresa dal COTEC nel sostenere il ruolo della ricerca scientifica a sostegno del comune denominatore produttivo che lega i nostri tre paesi che continuano ad essere caratterizzati dalla presenza di un diffusa rete di PMI, che per loro natura non hanno la forza per investire, in maniera determinante, in ricerca.

A tal fine diventa ineludibile il rafforzamento di una politica pubblica di sostegno ai programmi di ricerca finalizzati all'interazione con una catena produttiva caratterizzata da più ridotte dimensioni aziendali.

Spagna, Portogallo e Italia hanno dimostrato nel corso dei secoli di avere grande familiarità verso le sfide del nuovo.

Proprio i nostri tre Paesi hanno espresso alte forme di cooperazione.

Oggi gruppi di competenze eterogenee ed ampie per professionalità e provenienza lavoravano insieme per un unico obiettivo: vivere la nuova stagione dell'Innovazione.

Per questo il confronto di questi giorni assume un valore particolare.

Spagna, Portogallo e Italia possono, insieme, polarizzando una ampia fetta comunitaria, proporre e sostenere un modello mediterraneo di sviluppo e di diffusione dell'innovazione che tenga in debito conto di tutti quei fattori chiave che caratterizzano le loro società.

Insieme possono concorrere a definire percorsi integrati di formazione di nuove competenze, ma anche aprirsi a nuovi segmenti di ricerca e sviluppo altrove inimitabili e irripetibili anche e solo per condizioni ambientali, climatiche, culturali.

Insieme, Spagna, Portogallo e Italia, possono farsi portavoce di un patto europeo federativo sull'innovazione, per puntare alla valorizzazione delle specificità territoriali attraverso la più ampia e robusta integrazione delle strategie, delle competenze, delle risorse, delle idee.

Oggi possiamo, lavorare insieme, affinché abbattendo le paure legate alla diffusione e alla scelta dell'innovazione si attivino percorsi virtuosi di crescita e di irrobustimento delle istituzioni e nello stesso tempo siano messi in circolo politiche di inclusione e solidarietà, capaci di promuovere un modello di innovazione sociale sempre più attento e rispondente ai bisogni di una società dinamica e fluida.

Infatti è anche attraverso una cultura solidale del fare innovativo che possiamo rispondere ai bisogni di sviluppo e alle sfide della competitività globale.

Politiche che innalzando la qualità dei nostri sistemi scientifici e produttivi, riducono le criticità che frenano lo sviluppo, consentano di dare risposte positive e inedite, sull'ambiente, sulle economie e sulla qualità della vita, garantiscono a tutti e per le future generazioni nuove opportunità e speranze.

Lanciare da Napoli, attraverso i lavori del IV Simposio COTEC, questo messaggio di speranza e di innovazione solidale e sostenibile conferma la storia e la tradizione di questa terra e di questi tre Paesi, accomunati dal Mediterraneo, dai viaggi, dal desiderio di cultura e dalla curiosità verso il domani.

Grazie.